



INDUSTRIA

Op Computers, proroga della locazione
Primo spiraglio per il salvataggio

ROMA I prossimi 60 giorni potrebbero essere decisivi per il futuro della Op Computers di Scarmagno. È quanto è emerso dalla riunione del tavolo di crisi, svoltasi ieri in prefettura a Torino, alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali, quelli di Eurocomputers ed il sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando. Al termine dell'incontro è stata diffusa una nota, nella quale si sottolinea che «i confronti in corso per

re al 30 settembre l'affittanza dell'azienda di Scarmagno». Il tavolo di crisi ha registrato «l'unanime convergenza» di tutti i presenti su «tale inderogabile necessità».

«Gli sviluppi attuali della situazione di Op Computers, oggi in affitto ad Eurocomputers - conclude la nota - confermano la validità dell'azione di questi mesi, tesa a confermare una presenza industriale nel settore informatico. Le istituzioni locali ed il Governo partecipanti al tavolo di crisi opereranno affinché i percorsi di definizione delle intese finanziarie ed industriali necessarie alla prosecuzione dell'attività dell'azienda avvengano con il massimo di trasparenza e di tempestività».

Secondo il segretario nazionale della Fiom, Giampiero Castano, «gli impegni assunti, alla presenza dei rappresentanti degli enti locali, dai rappresentanti del Governo e da quelli per l'Eurocomputers per la prosecuzione del rapporto di affittanza dell'Op Computers alla stessa Eurocomputers rappresentano un risultato in sé positivo». «Nei due mesi che hanno adesso davanti a sé, l'Eurocomputers ed i poteri pubblici - aggiunge Castano - potranno lavorare per formare una solida compagine azionaria, che dia un futuro credibile ad una azienda come quella di Scarmagno, che ha già in sé importanti doti sul piano delle tecnologie, del know-how e delle professionalità».

«Il lavoro in affitto non entrerà nei porti»

Salvi a Genova sulla sicurezza: «Siamo al di sotto dei livelli europei»

ROMA È andato lì dove pochi giorni fa sono morti due marinai della «Jolly Rosso», lì dove tre anni fa sei tecnici sono rimasti asfissati a bordo della «Snam Portovenere», per parlare di sicurezza sui luoghi di lavoro. Meglio di livelli di insicurezza che

CONFERENZA
IN AUTUNNO
«Lavoro
nero
e burocrazia
sono le cause
maggiori
di rischio»



messo in piedi un coordinamento per gli interventi urgenti, diventerà «laboratorio» sperimentale italiano per la sicurezza. Durante l'incontro con i lavoratori dei terminali e delle compagnie portuali, Salvi e Caron

tranno essere utilizzati per attività pericolose come quelle portuali». Per ora le limitazioni riguardano solo il settore dell'edilizia «ma - ha detto Claudio Caron - finché non ci sarà un forte impianto sulla formazione e sulla sicurezza anche i porti saranno non accessibili; è una limitazione necessaria».

I portuali hanno denunciato «carichi di lavoro eccessivi, l'esistenza di sette contratti diversi per i 13 terminali genovesi, totale assenza di regole e sistemi di tutela del lavoro, impotenza dei sistemi ispettivi»; a loro Salvi ha annunciato gli studi del governo per una «omogeneizzazione dei contratti» e per un testo unico sulla sicurezza. In proposito il ministro ha elogiato l'iniziativa dell'Autorità Portuale per il coordinamento locale avviato

sulla prevenzione e la formazione obbligatoria per l'accesso al lavoro in porto.

Non solo porti, ha parlato anche di edilizia sottolineando il buon avanzamento della «legge Merloni» e spiegando che il Governo sta mettendo a punto una serie di sanzioni (tra cui l'esclusione dagli appalti) delle imprese inadempienti e che utilizzano manodopera in nero: «Non sono imprese ma criminali - ha detto Salvi - e dobbiamo fermarle con l'aiuto delle tante imprese oneste».

Prima di lasciare Genova il ministro ha incontrato la vedova di uno dei sei tecnici morti asfissati a bordo della «Snam Portovenere» il 2 ottobre 1996. Sulla nave della Sestri Cantiere Navale, in attesa di essere consegnata alla Snam, si verificò un principio di incendio in sala macchine; le sei vittime erano scese nel locale per spegnerlo (con successo) quando un altro tecnico azionò per errore l'impianto antincendio ad anidride carbonica; proprio il gas asfissio i sei uomini.

IN PRIMO PIANO

Oristano: operaio ucciso da una gru
Napoli: cade dal ponteggio, muore

Anche ieri è stata una giornata tragica, sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un operaio, Raffaele Di Lorenzo, 55 anni, è morto nel pomeriggio a Napoli. L'uomo, nativo di Sant'Antimo, nel napoletano, stava lavorando alla tinteggiatura esterna di un edificio del parco «Casciari», in via San Giacomo dei Capri, quando - per cause non ancora accertate - è caduto dall'impalcatura mobile che viene utilizzata in questi casi per spostarsi da un piano all'altro. Di Lorenzo, che si trovava al settimo piano, è precipitato al suolo da un'altezza di una ventina di metri, riportando gravi ferite e fratture, ed è deceduto durante il trasporto in ospedale. Incidente mortale anche in Sardegna. Travolto dal crollo di una gru, in fase di smontaggio, un operaio edile, Antonello Maoddi, di 24 anni, è morto sul colpo, verso le 14, in un cantiere nella via Manzoni, una zona residenziale non lontana dal centro di Oristano. Nell'incidente è rimasto ferito anche un altro operaio, Sandro Casciu, di 41 anni, che è stato ri-

coverato in prognosi riservata nell'ospedale «San Martino» della città arborense. La gru, utilizzata per la costruzione di una palazzina a tre piani, è improvvisamente crollata, forse anche per il vento, travolgendo l'operaio all'altezza del secondo piano dell'edificio. La parte superiore della gru, secondo la ricostruzione dei Vigili del fuoco, è scivolata verso il basso, incastrandosi nella parte inferiore. Maoddi, all'altezza del secondo piano della costruzione, è rimasto incastrato e schiacciato nella struttura. Il corpo del giovane è stato estratto dopo circa tre ore di lavoro. Sandro Casciu, invece, prima del crollo, è riuscito a buttarsi a terra da una altezza superiore ai dieci metri. L'uomo nella caduta ha riportato una serie di fratture alle gambe ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Infine, a Perugia, un operaio è rimasto ferito, ieri mattina, in seguito al ribaltamento della macchina escavatrice che stava manovrando e che, cadendo, ha invaso la strada sottostante, bloccando il traffico e centrando il cofano di un'autovettura di passaggio. L'uomo, un albanese di 25 anni residente a Foligno, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia del Policlinico, con una prognosi di guarigione di 20 giorni. Lavora per una ditta impegnata in alcuni lavori di fortificazione del muro di cinta dell'abitazione di una nota famiglia perugina, posta in via Fonti Coperte.

IL PUNTO

QUANDO DI POSTFORDISMO
SI PUÒ ANCHE MORIRE

di BRUNO UGOLINI

Il post-fordismo uccide di più. L'osservazione nasce leggendo le cronache degli incidenti del ministro del Lavoro Cesare Salvi a Genova, città eletta laboratorio sperimentale italiano per la sicurezza. Una città dove solo nel mese di luglio si sono avute sei morti «bianche». Siamo infatti diventati europei, dal punto di vista monetario, come ha ricordato il ministro, ma non dal punto di vista della tutela dell'integrità psicofisica di chi lavora. Le principali ragioni di tale ritardo sono tante e riguardano lo stesso sindacato, chiamato ad un ritorno d'iniziativa su un tale terreno.

Esistono, però, numerose altre motivazioni, emerse nei colloqui di Genova. Una in particolare: quella relativa alle persistenti lacune nel campo della formazione, oggetto di un intenso impegno governativo. Un marittimo, un edile, un operaio che entrano nel luogo del proprio lavoro muniti di un sapere, di una conoscenza sempre aggiornata, possono far fronte meglio ai rischi quotidiani. È un'arma in più. Altro motivo di un rifiorire degli incidenti è poi spesso connesso alle trasformazioni in atto. È appunto il post-fordismo, con la sua marea di contratti atipici, di lavoro nero, di contratti a termine... I controlli spesso vengono meno. Come è possibile, del resto, stabilire dispositivi certi per lavoratori magari chiusi nelle proprie stanze di casa, autonomi e nello stesso tempo «sotto padrone»? Lo stesso ragionamento può valere per luoghi di lavoro dove convivono lavoratori

con un determinato trattamento contrattuale e altri con diverso trattamento: sette contratti diversi, ad esempio, sono stati denunciati nei tredici terminali genovesi.

Era tutto diverso un tempo, nelle grandi fabbriche - come quelle ridimensionate o scomparse da Genova - dove esistevano organismi, controlli consolidati, frutto di dure conquiste. Ora l'esercito del lavoro sembra, a volte, in libera uscita. Anche per questa ragione Salvi ha sbarrato il passo a chi intende portare le formule del lavoro interinale anche nei porti. Verrebbero aggravati i pericoli per la sicurezza, mentre invece è necessario mettere mano a norme, procedure, regolamenti, vecchi, stratificati. Nuove regole, dunque.

C'è chi non è proprio d'accordo. Imperversa, infatti, la campagna radicale per cancellare regole e sindacati. Un incentivo a costruire cittadelle del lavoro dove ogni tutela sia affidata ai singoli. Ognuno per sé e Dio per tutti, il ritorno alla giungla sociale. Con l'appoggio entusiasta di imprenditori illuminati, da Luciano Benetton a Diego Della Valle. Certo, in nome della libertà, in nome della rivoluzione francese. Solo che, come ha ricordato Sergio Cofferati, il motto parigino era libertà, eguaglianza, fraternità. Sacrosanta la difesa della libertà individuale, ma non a scapito dell'eguaglianza e della fraternità, o solidarietà che dir si voglia. Altrimenti vince anche la libertà di lasciar morire tanta gente, come quei sei marittimi di luglio a Genova.

IN BREVE

Gruppo Coin
vendite +11%

Nei primi cinque mesi dell'esercizio 1999 (periodo febbraio-giugno) il gruppo Coin ha registrato un aumento delle vendite pari all'11,4% sullo stesso periodo del '98, a parità di perimetro. In complessivi ricavi sono stati pari a 882 miliardi, comprendendo i 315 miliardi della divisione La Standa. In particolare Oviessa ha incrementato le vendite del 20% (+8,3% a parità di punti vendita), Coin del 2,4%.

Elettronica, accordo
Mitsubishi-Philips

Mitsubishi electric, multinazionale giapponese leader nel settore tecnologico, ha stipulato un accordo con Philips Automation. L'intesa punta a uno sviluppo comune sul mercato mondiale dell'automazione industriale, le due multinazionali hanno già messo a punto il primo prodotto: si tratta del nuovo sistema di controllo di processo denominato PMSXpro.

Alcoa Portovesme
in sciopero

Astenersi dal lavoro sono stati gli operai del reparto elettrolisi, cuore dello stabilimento. Contestano la decisione dell'azienda di aumentare i carichi di lavoro che per gli operai sono troppo alti. Secondo la Cisl, il sindacato autonomo d'ispirazione sardista, i lavoratori non potrebbero assolvere al compito assegnato. La causa, per le organizzazioni sindacali, è da addebitare alla mancata realizzazione degli investimenti tecnologici annunciati.

Cna: in crisi
l'artigianato

In peggioramento gli indicatori economici delle imprese artigiane della meccanica, cristallizzate per il sistema moda, trend negativo per il comparto degli orafi e degli argentieri: è un quadro «problematico» quello che emerge dall'undicesimo rapporto sullo stato dell'impresa artigiana nella provincia di Firenze sul primo semestre dell'anno, illustrato ieri mattina dal direttore della Cna, Livio Giannotti.

METANOPOLI
Eni, la vendita
degli immobili
entro il 1999?

Si stringono i tempi per la vendita del patrimonio immobiliare dell'Eni e si allunga la lista dei possibili acquirenti. È scaduto ieri il termine per la richiesta dei documenti informativi sulla gara che oltre all'Immobiliare Metanopoli vede sul piatto un ricco «botino» di appartamenti, fabbricati, terreni e anche villaggi turistici. Anche se sul nome c'è riserbo così come sul valore della vendita, tra i candidati che si stanno facendo avanti in queste ore ci sarebbero numerosi fondi esteri oltre a società immobiliari, quotate e non. Nuovi nomi che si aggiungono a quelli che avevano già espresso interesse prima della pubblicazione del bando di gara. Terminata la fase informativa ora la gara prenderà corpo e nelle prossime settimane sarà possibile fare il punto sui concorrenti in vista di chiudere l'operazione entro il 1999.

Sfratti, il Sunia insiste: serve un rinvio
È scaduto il termine, ancora polemiche inquilini-Confedilizia

ROMA La guerra degli sfratti continua. Ieri, alla vigilia della scadenza del termine per la richiesta di slittamento dell'esecuzione degli sfratti, fissata per oggi, è stata ancora una giornata di scontro tra proprietari ed inquilini. La Confedilizia ha ribadito infatti la propria contrarietà alla proroga del termine, mentre il Sunia ha parlato di comportamento assurdo, riferendosi alla decisione del governo di negare un breve rinvio tecnico per la presentazione delle istanze. Il sindacato degli inquilini ha anche annunciato nuove iniziative, anche in Parlamento, per ottenere la modifica della legge.

«Se il Parlamento ha fissato questo termine sei mesi fa - sottolinea il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani - lo ha fatto a ragion veduta. D'altra parte, gli inquilini sapevano già dal gennaio scorso che avrebbero dovuto presentare le richieste entro i ter-

mini stabiliti. Una proroga rappresenterebbe un segnale negativo rispetto al proposito della nuova legge di ridare fiducia ai proprietari sulla certezza di riavere l'immobile alla scadenza del contratto».

Secondo Sforza Fogliani, «l'andamento della presentazione delle richieste di proroga degli sfratti è ordinato nei diversi tribunali e non conferma i dati milionari diffusi dai sindacati degli inquilini. Il fatto di chiedere il rinvio dei termini», conclude il presidente di Confedilizia - è l'ultimo espediente degli inquilini per evitare una conta reale degli sfratti». Contrari alla proroga anche i piccoli proprietari

dell'Appc che definiscono «inaudite» le richieste degli inquilini.

Il Sunia esprime invece «disappunto per le posizioni espresse dal ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Micheli, circa la volontà di non concedere alcuno slittamento del termine per la presentazione delle istanze. Il ministro - sottolinea il sindacato - si assume una grave responsabilità negando un breve rinvio che consentirebbe ai casi più disagiati di svolgere tutti i molteplici e complessi adempimenti che la legge richiede in pochi giorni».

Sono 800 mila, secondo i dati resi noti dal Siet, le famiglie sfrattate che non riusciremo a presentare la richiesta di rinvio a causa degli ostacoli burocratici. Ed il Sunia ha sottolineato più volte che dalle istanze di rinvio esce uno spaccato dell'Italia debole: il 70% di chi presenta l'istanza di proroga appartiene a fasce socialmente de-

boli, per età, condizioni di salute e precarietà del lavoro; il 60% è costituito da anziani sopra i 65 anni, mentre tra le famiglie di operai e impiegati si registrano nel 20% dei casi situazioni di disoccupazione o cassa integrazione e nel 3% ci sono casi di handicap o di accertata invalidità totale.

Diversa invece la casistica «sommatoria» che emerge dalle memorie dei proprietari, con situazioni a volte sorprendenti: ci sono inquilini sotto sfratto - precisa la Confedilizia - ma con villa al mare, disoccupati con due lavori in nero e nove auto acquistate e rivendute in breve tempo.

CIRSU Consorzio Intercomunale rifiuti solidi urbani
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Italia - Giulianova (TE) - fornitura attrezzature servizio di igiene urbana.
1) Ente appaltante: C.I.R.S.U. - Consorzio Intercomunale Rifiuti Solidi Urbani, con sede in Giulianova (TE), Via Turati 83, tel. 0039-85-8005691 - fax 0039-85-8025538.
2) Procedura di aggiudicazione: procedura aperta di pubblico incanto.
3) Luogo di consegna: Come indicato in capitolato d'oneri.
4) Oggetto d'appalto: Fornitura delle attrezzature servizio di igiene urbana: Autocompattatori; lavacassonetti; spazzatrici; cassonetti; e richiesta il servizio di assistenza tecnica post vendita, tutto incluso, per quattro anni garantito da fiduciosità bancaria. Il tutto diviso in 3 lotti per un importo finale presunto non superiore a lire italiane 4.900.000.000 più Iva.
5) Data di spedizione del Bando alla CEE: 16.07.1999.
6) Termine per la ricezione delle domande: entro e non oltre le ore 12.00 del 23.09.1999.
7) Il bando in edizione integrale è reperibile sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 173 del 26.07.1999.
8) Il capitolato d'oneri può essere richiesto alla sede Cirsu via fax 085/8025538 entro le ore 12 del 11.08.99.
9) Data di ricezione del bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 16.07.1999.

IL DIRETTORE GENERALE DEL C.I.R.S.U. Dott. Sergio Fiano

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFA: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.